

- Stato di severità idrica del distretto
- La situazione regionale



AUBAC
Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti	7
1.3. Invasi artificiali	9
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	10
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	11
1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite	13
2. La situazione regionale	14
2.1. Regione Abruzzo	14
2.2. Regione Lazio	18
2.3. Regione Marche	21
2.4. Regione Toscana	24
2.5. Regione Umbria	27

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Nei mesi di maggio e giugno le precipitazioni sono state scarse e localizzate. Si sono verificati perlopiù eventi di breve durata e, in taluni casi, di forte intensità.

Il mese di maggio ha portato poche piogge prevalentemente nella fascia appenninica; fatta eccezione per la Toscana, dove si è registrato +1% rispetto alla media climatologica del periodo di riferimento (1991-2020), su tutto il Distretto si sono osservati scostamenti negativi, in particolare, in Abruzzo dove il deficit ha raggiunto -56%.

Giugno è stato caratterizzato da una perturbazione generalizzata avvenuta il terzo giorno del mese, unico evento che ha apportato un contributo positivo, mentre il resto del mese è stato particolarmente secco. L'intero Distretto ha sofferto: in Abruzzo è stato registrato -54% rispetto alla media storica, nelle Marche -51%, nel Lazio -41%, in Umbria -39% e in Toscana -29%.

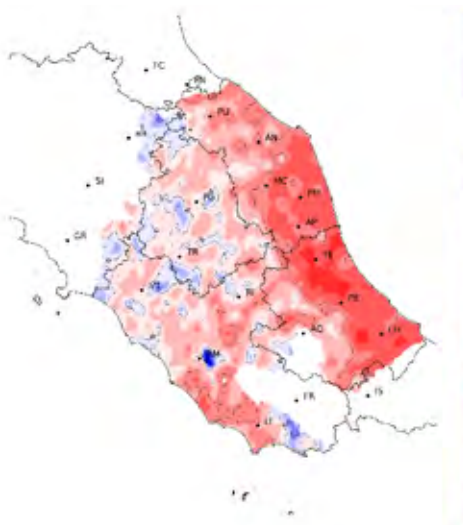
Si evidenzia che gli eventi improvvisi e intensi, occorsi principalmente tra fine maggio e inizio giugno, sono descritti in modo attenuato dagli indicatori statistici basati su medie spaziali e temporali.

Regione	2026 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Maggio 2026	Giugno 2026	Maggio 2026	Giugno 2026
Abruzzo	38	29	-56	-54
Lazio	61	31	-21	-41
Marche	48	36	-47	-51
Toscana	85	44	+1	-29
Umbria	75	39	-12	-39

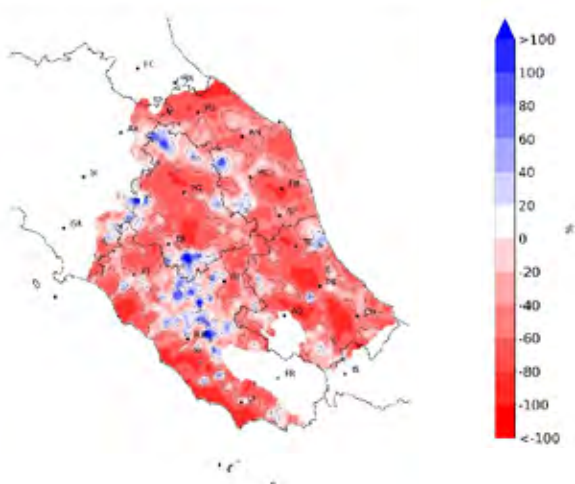
Guardando all'anno idrologico 2025-2026, le cumulate pluviometriche evidenziano il deficit diffuso su quasi tutto il Distretto: più lieve nel Lazio, con -2,2%, più marcato in Marche, Toscana e Umbria, dove le carenze sono pari o superano il -12%. L'Abruzzo è l'unica regione che mostra ancora un segno leggermente positivo (+2,34%). In riferimento all'anno solare, lo scostamento dalla media è favorevole, perché nel computo non rientrano i mesi autunnali del 2025, che hanno pesato negativamente in quanto particolarmente secchi.

Piogge anno idrologico 2026											
Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento mensile dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)									Scostamento delle cumulate dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)	
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026	Maggio 2026	Giugno 2026	Ottobre 2025 giugno 2026	Gennaio giugno 2026
ABRUZZO	-39	-8	-69	+97	+44	+78	+53	-56	-54	+2,3	+27,5
LAZIO	-59	-36	-17	+190	+104	-31	-70	-21	-41	-2,2	+25,0
MARCHE	-41	+16	-59	+70	+19	+29	-26	-47	-51	-12,3	-4,5
TOSCANA	-41	-45	-50	+113	+66	-9	-63	+1	-29	-12,8	+12,3
UMBRIA	-56	-31	-62	+146	+89	-17	-68	-12	-39	-12,0	+12,3

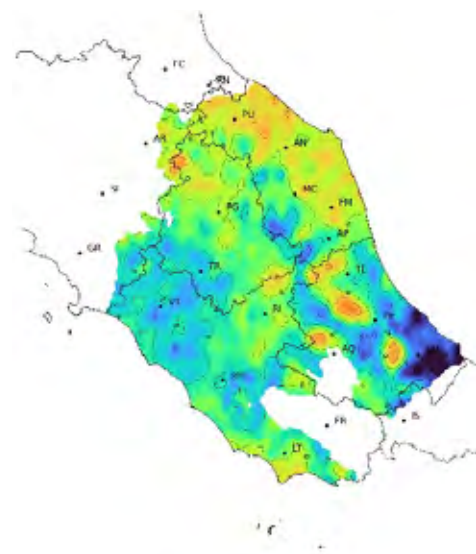
Maggio 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



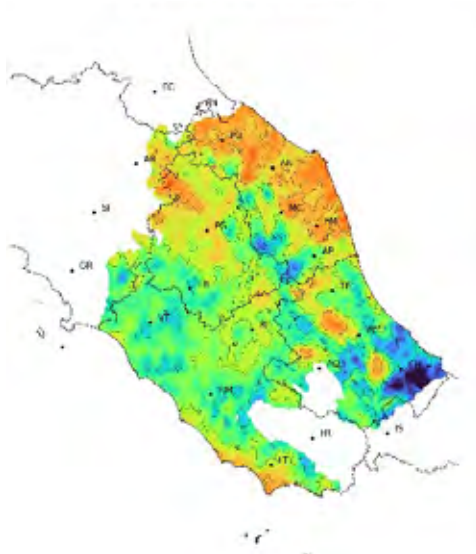
Giugno 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



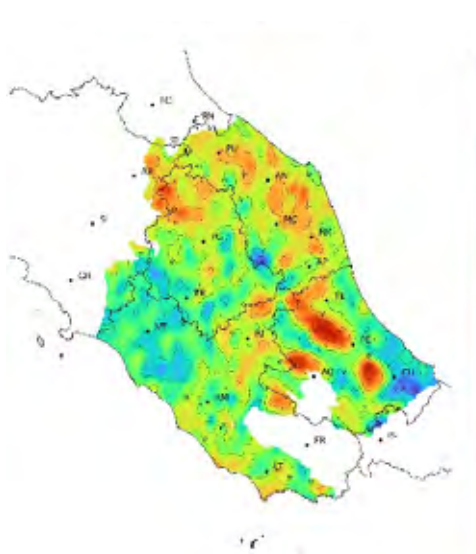
SPI a 6 mesi relativo al 30 giugno 2026



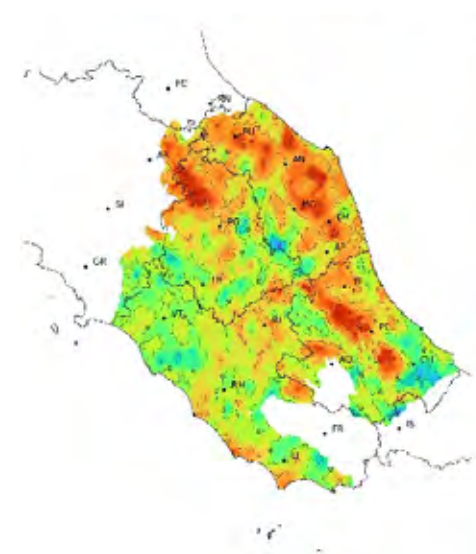
SPEI a 6 mesi relativo al 30 giugno 2026



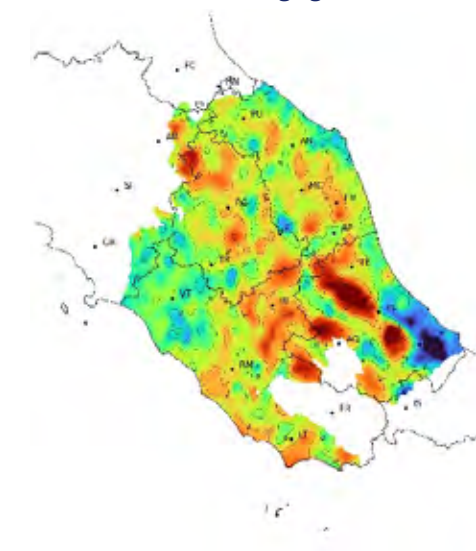
SPI a 12 mesi relativo al 30 giugno 2026



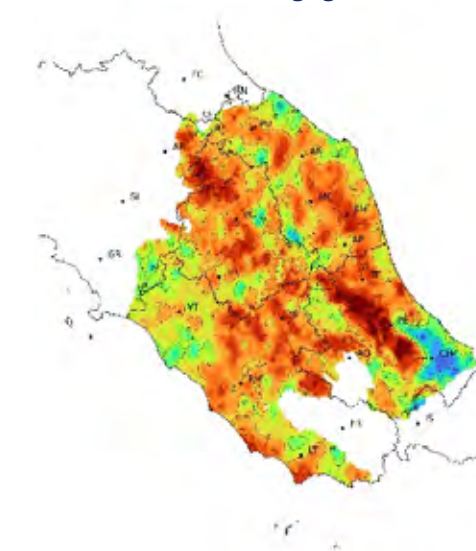
SPEI a 12 mesi relativo al 30 giugno 2026



SPI a 24 mesi relativo al 30 giugno 2026



SPEI a 24 mesi relativo al 30 giugno 2026



Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano nell'intervallo tra -1 e +0,8, in lieve peggioramento rispetto al bimestre precedente: è il segnale che l'umidità è in diminuzione; in controtendenza sono solamente l'ambito chietino e il molisano. Su scala biennale, si evidenziano su quasi tutto il territorio del Distretto condizioni normali; si rileva un grado di siccità severa nel settore appenninico abruzzese e al confine tra Umbria e Toscana, mentre si conferma nel chietino lo stato elevato di umidità. L'indicatore SPEI a 24 mesi mostra che la condizione di siccità severa si estende lungo la dorsale appenninica e convalida anche a lungo termine la situazione positiva per l'Abruzzo meridionale.

Il mese di maggio ha mostrato temperature lievemente superiori alla media climatologica di riferimento (1991-2020) ed entro la soglia di +1,2 °C sull'intero Distretto. Giugno è stato caratterizzato da temperature estremamente alte, soprattutto nella seconda metà del mese, quando un'ondata di calore ha fatto aumentare improvvisamente i valori massimi sull'intero Distretto: si sono registrate anomalie medie mensili superiori a +2°C rispetto alla media climatologica (1991-2020), con picchi di +3÷4° C in alcune zone dell'Umbria e del territorio toscano di competenza.

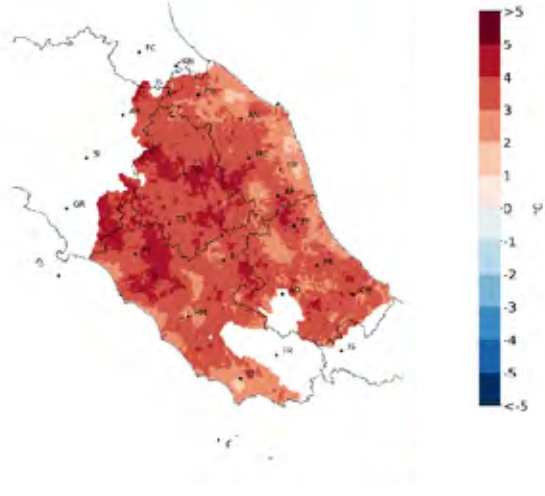
TEMPERATURE ANNO IDROLOGICO 2026											
Regione (porzioni nel Distretto)	Anomalia rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)									Confronto delle anomalie rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)	
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026	Maggio 2026	Giugno 2026	Ottobre 2025 giugno 2026	Gennaio giugno 2026
ABRUZZO	-0,6	-0,1	+0,9	+0,6	+2,7	-0,2	+2,1	+1	+3,3	+1,08	+1,58
LAZIO	0,0	+0,2	+1,4	+1,4	+3	+0,9	+2,6	+1,2	+3,4	+1,57	+2,08
MARCHE	-0,5	-0,1	+1,2	+0,5	+2,9	-0,1	+2,1	+0,8	+3	+1,09	+1,53
TOSCANA	0,1	+0,2	+1,7	+0,9	+3,2	+0,7	+2,8	+1,1	+3,9	+1,62	+2,10
UMBRIA	-0,1	0,0	+0,8	+1,1	+3,1	+0,5	+2,7	+1	+3,8	+1,43	+2,03

Maggio 2026 - anomalia di temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



Nell'ambito dell'accordo tecnico stipulato tra AUBAC e ACEA Ato2, relativo all'utilizzo del Modello AQUARUM (Annual Quantification of Underground Available Resource for water Utility Management) per la

Giugno 2026 - anomalia di temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



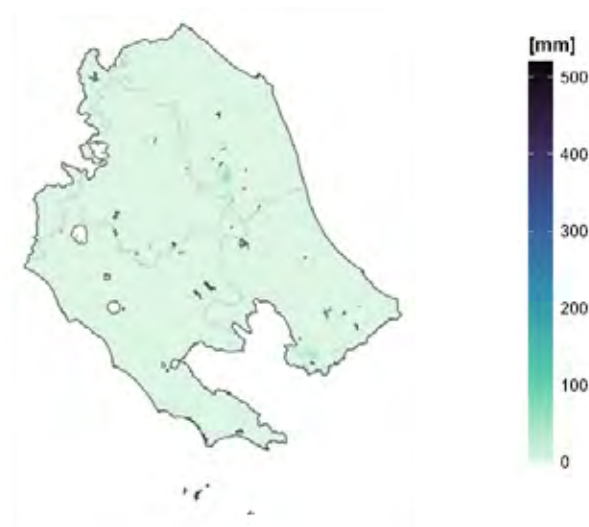
quantificazione delle componenti del bilancio idrologico nel Distretto, sono stati elaborati i valori di infiltrazione efficace potenziale per i mesi di maggio e giugno 2026.

Maggio 2026 – infiltrazione potenziale mensile



Nel mese di maggio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale a scala di distretto è stato di 4 mm, presentando uno scostamento negativo rispetto al valore mensile medio riferito al periodo 1991-2020, che è di 21 mm. In tutte le regioni del Distretto si è avuto un deficit di infiltrazione, quest'ultima praticamente prossima a valori nulli su tutto il territorio del Distretto fatta eccezione per le aree più rilevate. A scala di distretto, nel mese di giugno 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale (0 mm) risulta essere minore rispetto al valore mensile riferito al periodo 1991-2020, che è di 8 mm. In questo mese permane un deficit di infiltrazione, come per il precedente, ma con valori nulli per tutto il territorio distrettuale.

Giugno 2026 – infiltrazione potenziale mensile

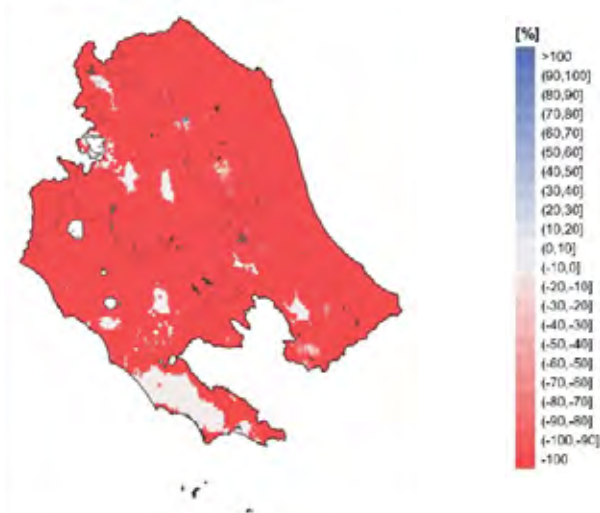


L'analisi dell'infiltrazione potenziale media ha, inoltre, evidenziato che nel mese di maggio 2026 la ricarica delle falde è stata inferiore ai valori del periodo 1991-2020 in tutte le regioni del Distretto, con scostamenti negativi variabili da -56% (in Toscana) a -90% (nel Lazio). Nel mese di giugno 2026 in Toscana, Lazio e Marche la ricarica delle falde ha avuto scostamenti variabili prossimi a -100%, ovvero con infiltrazione nulla, mentre in Abruzzo lo scostamento, rispetto ai valori del periodo 1991-2020, è stato di -84%.

Maggio 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Giugno 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo non si hanno i valori della portata di maggio, mentre a giugno (2511 l/s) i valori sono di poco inferiori a quelli medi del periodo 2020-2025 (rispettivamente 2677 l/s a maggio e 2791 l/s giugno). Le portate della sorgente Valcimarra risultano leggermente superiori nel mese di maggio e uguali, nel mese di giugno 2026, rispetto ai valori medi del periodo 2020-2025 per lo stesso mese (104 e 66 l/s rispettivamente a maggio e giugno 2026, a fronte di valori medi di 65 e 66 l/s). La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 176 l/s e 179 l/s nei mesi di maggio e giugno 2026, le portate sono risultate in linea nel mese di maggio e lievemente superiori a giugno (175 l/s e 161 l/s maggio e giugno dei mesi medi del periodo 2020-2025), comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; la portata rilasciata, non captata, è di circa 46 l/s a maggio, mentre a giugno è di scarsi 9 l/s. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 325 l/s nel mese di maggio e di 354 l/s nel mese di giugno 2026. Valori superiori a quelli medi di maggio (105 l/s) e di giugno (135 l/s) per il periodo 2020-2025.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia evidenzia nel corso del primo semestre 2026 valori di portata sostanzialmente stabili, con un lieve incremento nel bimestre marzo-aprile e un successivo lieve calo nei mesi di maggio e giugno, con valori (ca. 4,5 m³/s), collocati, in questi ultimi due mesi, nel 25° percentile della distribuzione storica di riferimento. La sorgente del Peschiera evidenzia nel bimestre maggio-giugno 2026 una stabilità delle portate (portata ca. 16,6 m³/s), rispetto al mese di aprile, pur mantenendosi prevalentemente intorno al 25° percentile della distribuzione storica recente e quindi su livelli inferiori rispetto alle annualità più favorevoli della serie. Le sorgenti del Simbrivio infine hanno una portata che si colloca tra il 25° e il 50° percentile della distribuzione storica recente, nei mesi di maggio e giugno (rispettivamente 480 e 375 l/s).

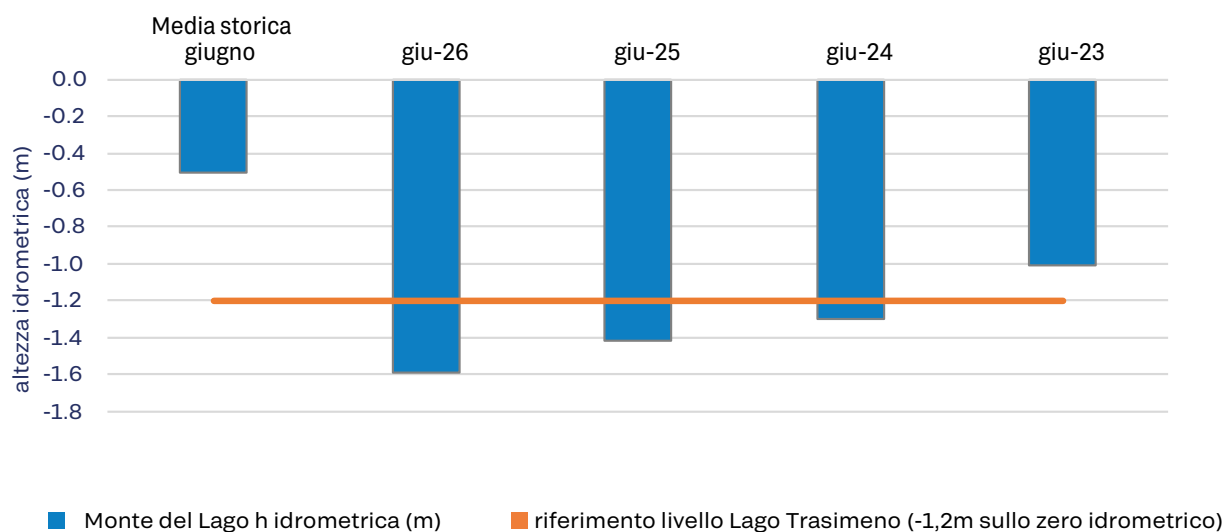
Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, la situazione è diversificata. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato una progressiva discesa arrivando a fine giugno 2026 al valore di -1,68 m, rispetto al livello registrato a fine aprile di -1,47 m, permanendo molto al di sotto dello zero idrometrico. Il livello medio del mese di giugno 2026 è di -1,59 m.

Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di giugno evidenzia (+1.71 m) un valore in discesa rispetto al massimo raggiunto a marzo 2026 (+1.94 m), tale discesa è iniziata a partire dalla fine di aprile. Si rileva che le precipitazioni ingenti dei primi mesi dell'anno (fino a marzo), si sono decisamente ridotte nei mesi successivi, tra aprile e giugno 2026.

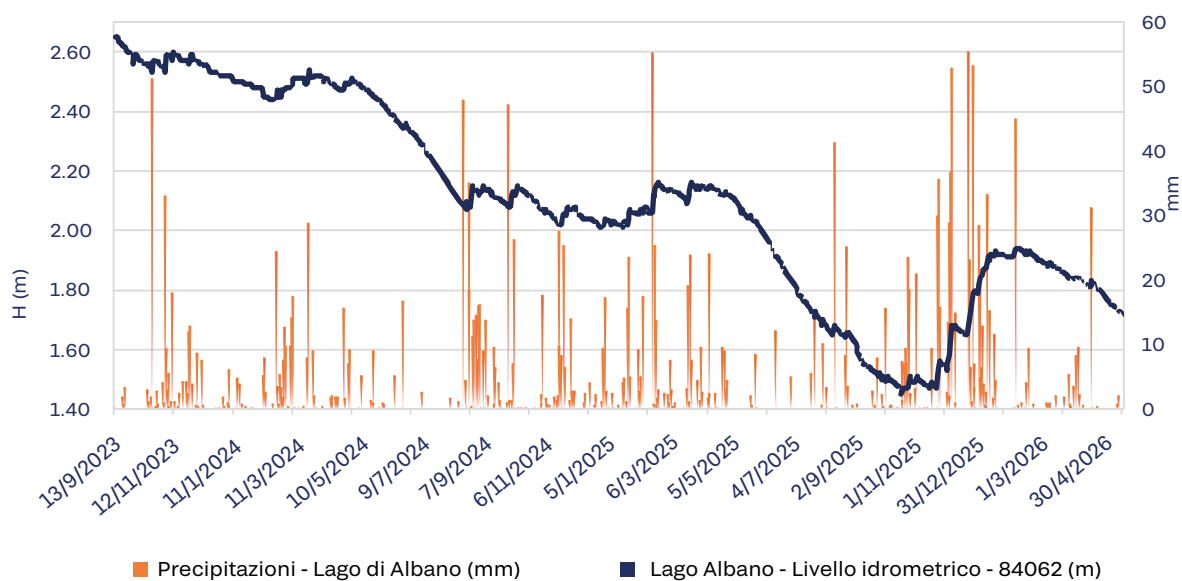
Il Lago di Bracciano registra una risalita del livello da ottobre 2025 (161.69 m slm), ad un livello di 162.28 registrato a fine febbraio 2026 e successivamente fino a raggiungere il valore di 162.4 a fine aprile 2026.

Dal 21 aprile è stato riattivato il prelievo dal lago da parte della Soc. ACEA Ato2 S.p.A., così come previsto dalla Determinazione della Regione Lazio G04920 e dalla nota della Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture (Prot. 5193/2026 del 15/04/2026), in relazione al miglioramento delle condizioni idrometriche del lago e secondo le prescrizioni autorizzative previste. Alla data del 30/06/2026 il livello registrato dalla Soc. ACEA Ato2 S.p.A. e trasmesso al Centro Funzionale della Regione Lazio nella stazione Castello Vici (ID 13138) è 162.3 m slm, in lieve discesa dal livello di aprile scorso.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di giugno (2023-2026-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 a giugno 2026 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

Il presente contributo analizza l'andamento dei volumi invasati e dei livelli di riempimento dei principali invasi artificiali del Centro Italia nel bimestre maggio-giugno 2026. L'esame dei dati, effettuato mediante il confronto con i mesi precedenti e con gli analoghi periodi del 2025, consente di delineare il quadro evolutivo delle disponibilità idriche accumulate nei serbatoi, evidenziando le principali criticità e gli elementi di interesse a scala regionale. Tale analisi rappresenta uno strumento di supporto al monitoraggio delle risorse idriche e alla valutazione delle condizioni di approvvigionamento nei territori interessati.

Con riferimento agli invasi artificiali, nel periodo compreso tra maggio e giugno 2026 si rileva, nel complesso, una progressiva diminuzione dei volumi invasati rispetto ai mesi di marzo e aprile 2026. La riduzione risulta più contenuta per alcuni invasi, tra cui San Ruffino e Castreccioni, mentre Mercatale e Rio Canale registrano comunque un decremento dei volumi nel passaggio da maggio a giugno. In Toscana, l'invaso di Montedoglio evidenzia, nei mesi di maggio e giugno 2026, un livello di riempimento in-

feriore rispetto ai corrispondenti periodi del 2025. In Umbria, il Lago di Arezzo continua a mostrare, come nei mesi precedenti, volumi superiori rispetto agli stessi mesi del 2025.

Nelle Marche, nei mesi di maggio e giugno 2026 si registrano incrementi dei volumi invasati rispetto agli analoghi periodi del 2025 per gli invasi di San Ruffino, il cui volume risulta superiore al volume di regolazione, e di Comunanza, per il quale il volume invasato supera il volume autorizzato nel solo mese di maggio. Gli invasi di Mercatale, Castreccioni e Rio Canale mostrano invece una riduzione dei volumi rispetto ai corrispondenti mesi del 2025.

In Abruzzo, l'invaso di Penne evidenzia un lieve incremento nel mese di maggio 2026 e un aumento più significativo nel mese di giugno 2026 rispetto ai corrispondenti mesi del 2025. Per la diga di Elvella, nel territorio del Lazio, nei mesi di maggio e giugno 2026 si rileva una marcata diminuzione del grado di riempimento rispetto agli stessi mesi del 2025.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm3)	Volume mese di maggio 2026 (mm3)	Riempimento invaso maggio 2026	%	Volume mese di maggio 2025 (mm3)	Riempimento invaso maggio 2025	%	Volume mese di giugno 2026 (mm3)	Riempimento invaso giugno 2026	%	Volume mese di giugno 2025 (mm3)	Riempimento invaso giugno 2025	%
Penne (Abruzzo)	Tavo	irriguo	8,80	8,46	96		8,31	94		7,35	83		6,12	69	
Elvella (Lazio)	Elvella	Irriguo/ idropotabile	2,75*	2,30	84		2,50	91		2,00	73		2,30	84	
Mercatale (Marche)	Foglia	irriguo	5,91	5,12	87		5,32	90		3,95	67		4,50	76	
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30	33,59	90		35,84	96		32,58	87		35,24	94	
San Ruffino (Marche*)	Tenna	irriguo	2,51	2,56	102**		2,54	101**		2,53	101**		2,51	100	
Comunanza (Marche)	Aso	irriguo	10,86*	11,15	103**		10,56	97		9,98	92		8,94	82	
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17	0,74	63		0,77	66		0,65	55		0,76	65	
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ idropotabile	142,50 *	129,29	91		133,58	94		121,00	85		125,08	88	
Lago di Arezzo (Umbria)	Maroggia	irriguo	5,80	4,23	73		3,83	66		3,71	64		3,38	58	

* volume limitato da ordinanza ministeriale
** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

Nel bimestre maggio-giugno 2026, il quadro delle criticità nella distribuzione idropotabile nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un ricorso prevalente a misure di mitigazione e gestione della risorsa idrica, con criticità distribuite in modo differenziato nei diversi contesti regionali.

In Abruzzo, le criticità hanno interessato principalmente le turnazioni e l'attivazione di fonti integrative. Le turnazioni hanno coinvolto complessivamente circa 110.000 utenti, con le maggiori criticità concentrate nei sub ambiti Marsicano e Chietino. Le attivazioni di fonti integrative hanno interessato circa 83.700 utenti, prevalentemente nel Teramano, mentre il ricorso al rifornimento mediante autobotti ha riguardato un numero limitato di utenti (150) nel medesimo sub ambito. Non sono state segnalate riduzioni di pressione.

Nel Lazio, sulla base dei dati trasmessi dagli ATO competenti, le criticità risultano differenziate nei diversi ambiti territoriali. Nel periodo considerato, sono state segnalate turnazioni che hanno interessato complessivamente circa 57.059 utenti, concentrate nell'ATO 5. Le principali misure di mitigazione adottate hanno inoltre riguardato la riduzione della pressione, che ha interessato circa 100.800 utenti distribuiti in cinque Comuni dell'ATO 2, nonché il ricorso al rifornimento mediante autobotti per complessivi circa 57.200 utenti. È stata inoltre segnalata l'attivazione di fonti integrative a beneficio di circa 22.300 utenti. Nell'ATO 3 si registrano criticità localizzate nel servizio idropotabile, con ricorso al rifornimento mediante autobotti in 4 Comuni, interessando complessivamente circa 4.400 utenti, e con turnazioni idriche in 1 Comune, per circa 2.500 utenti. Non si registrano, invece, criticità riconducibili a riduzioni di pressione o all'attivazione di

fonti alternative. Nell'ATO 4, Lazio Meridionale, non si segnalano criticità nel servizio idropotabile nel periodo di riferimento.

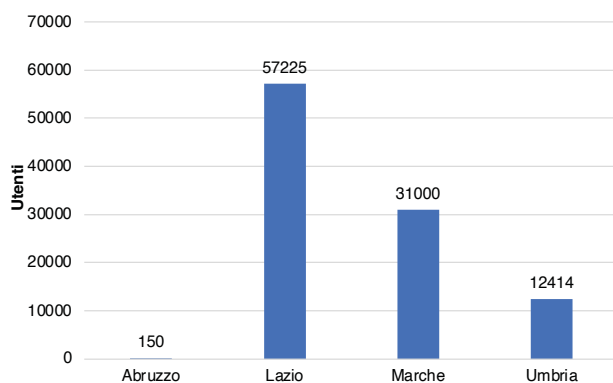
Nelle Marche il ricorso alle misure di mitigazione ha riguardato prevalentemente l'attivazione di fonti integrative, che ha interessato complessivamente circa 496.800 utenti distribuiti nei diversi ATO regionali. Non si registrano turnazioni né riduzioni di pressione. Permangono criticità localizzate riconducibili al rifornimento mediante autobotti, che ha interessato complessivamente circa 31.000 utenti negli ATO 1 e 3.

In Umbria, le criticità risultano limitate esclusivamente al rifornimento mediante autobotti, che ha interessato complessivamente circa 12.400 utenti distribuiti nei territori gestiti da Umbria Acque S.p.A. e S.I.I. S.p.A. Non sono state segnalate ulteriori misure di mitigazione o criticità nella distribuzione del servizio idropotabile.

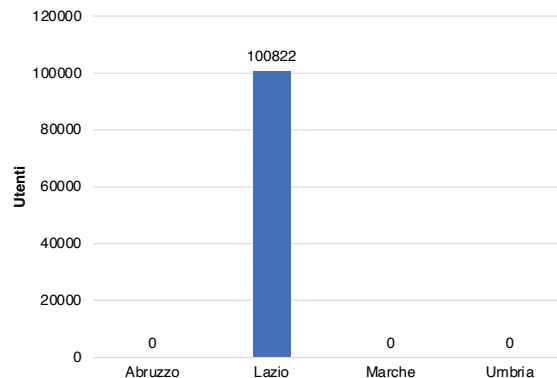
Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia un significativo ricorso alle fonti integrative quale principale misura di mitigazione adottata nel periodo considerato, in particolare nelle Marche e, in misura minore, in Abruzzo e nel Lazio. Le turnazioni risultano concentrate nei territori abruzzese e laziale, mentre le riduzioni di pressione sono state segnalate esclusivamente nel Lazio. Il ricorso al rifornimento mediante autobotti, pur rimanendo circoscritto a specifici contesti territoriali, assume particolare rilevanza nelle Marche e nel Lazio in termini di popolazione interessata.

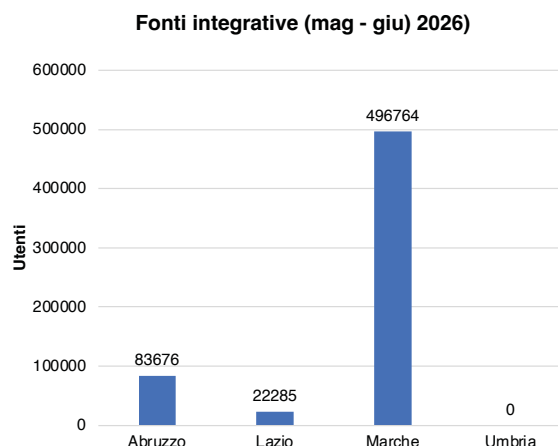
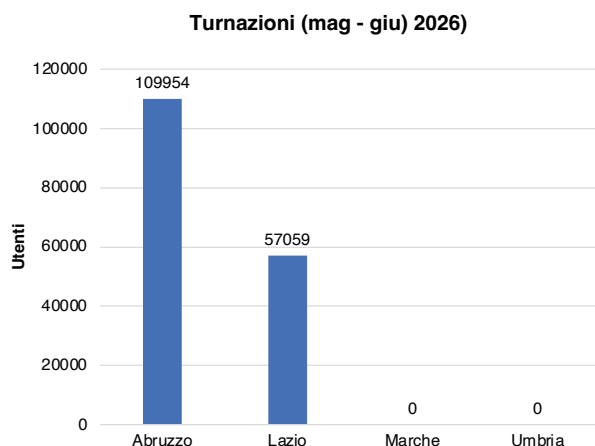
Nel complesso, il quadro distrettuale evidenzia come le criticità nella distribuzione idropotabile siano prevalentemente affrontate mediante misure di mitigazione e gestione della risorsa idrica, con impatti sulla continuità del servizio limitati a specifici contesti territoriali.

Autobotti (mag - giu) 2026)



Riduzione pressione (mag - giu 2026)





1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Nel bimestre maggio-giugno 2026, il quadro della severità idrica nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un progressivo aumento delle pressioni sui sistemi di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica, riconducibile alla persistente scarsità delle precipitazioni efficaci, alle elevate temperature registrate nel periodo e alla conseguente riduzione dei processi di ricarica degli acquiferi.

Le precipitazioni registrate nei mesi di maggio e giugno sono risultate complessivamente inferiori ai valori climatologici di riferimento in quasi tutto il territorio distrettuale e caratterizzate da eventi prevalentemente brevi e localizzati, solo in alcuni casi di forte intensità. Contestualmente, il mese di giugno ha fatto registrare un'ondata di calore particolarmente significativa, con anomalie termiche superiori a +2°C sull'intero Distretto e valori prossimi ai +4°C in alcuni territori regionali. Tali condizioni hanno determinato valori di infiltrazione potenziale estremamente ridotti o nulli nella maggior parte del territorio distrettuale, con conseguente riduzione delle capacità di ricarica delle falde.

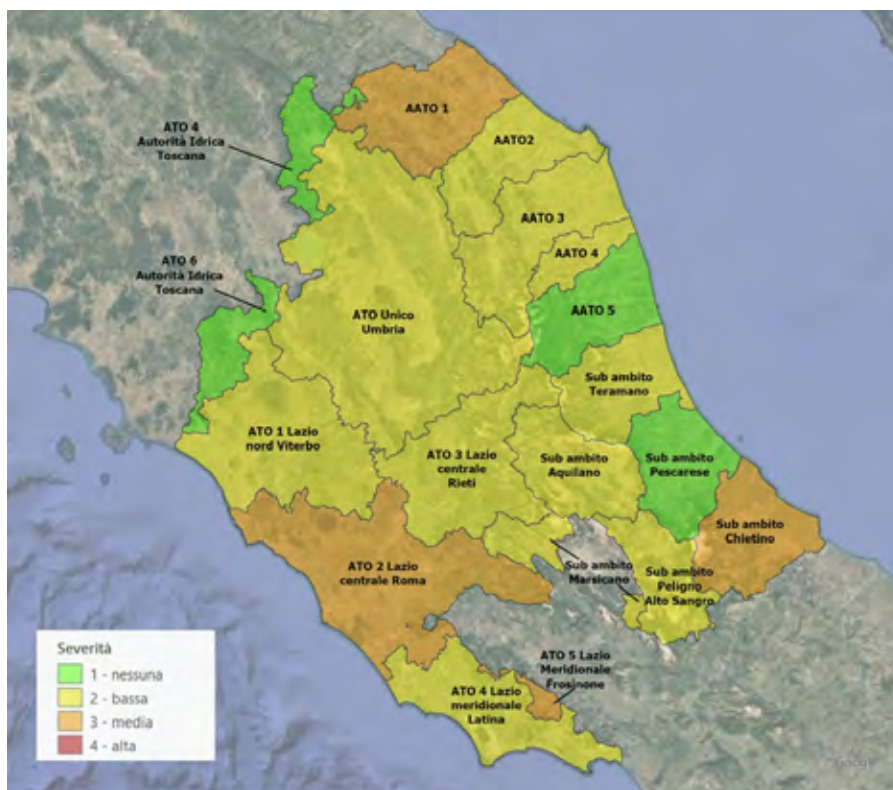
Lo scenario distrettuale evidenzia una prevalenza di condizioni di severità idrica bassa, che interessano la gran parte degli ambiti territoriali del Distretto. Permangono condizioni di severità normale in specifici territori caratterizzati da adeguate disponibilità della risorsa idrica, mentre le condizioni di severità media risultano circoscritte ad alcuni ambiti territoriali delle Regioni Marche, Abruzzo e Lazio. Rispetto al precedente aggiornamento, si registrano il passaggio dell'ATO 1 della Regione Marche e dell'ATO 2 della Regione Lazio - Roma Città metropolitana da severità normale e severità bassa, rispettivamente, a severità media. Permangono inoltre in condizioni di severità media il sub ambito Chietino della Regione Abruzzo e la limitata porzione dell'ATO 5 della Regione Lazio ricadente nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale. In tali contesti le criticità rilevate risultano riconducibili sia alla riduzione delle disponibilità idriche locali sia a specifiche

vulnerabilità infrastrutturali e gestionali dei sistemi di approvvigionamento. I principali sistemi di approvvigionamento idrico superficiali e sotterranei del Distretto continuano, nel complesso, a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, pur registrandosi una progressiva riduzione delle disponibilità in alcuni sistemi sorgentizi e un generale decremento dei volumi invasati rispetto ai mesi precedenti. Il ricorso alle misure di mitigazione nella distribuzione idropotabile evidenzia inoltre una buona capacità di resilienza dei sistemi gestionali regionali nel fronteggiare le criticità localizzate attualmente presenti.

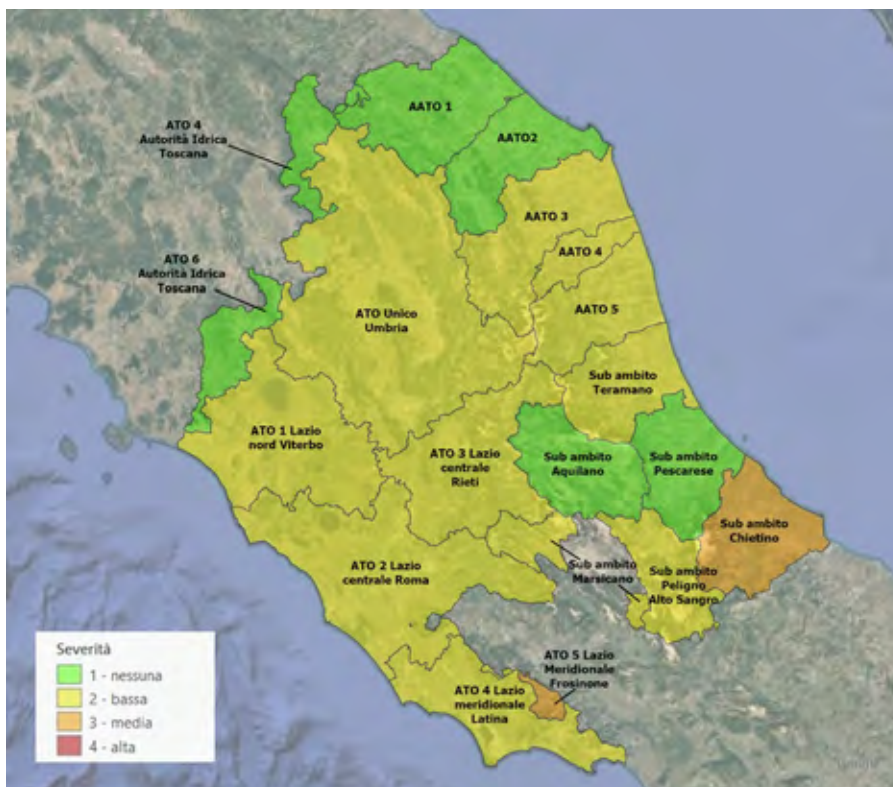
Nel complesso, il quadro osservato evidenzia un progressivo peggioramento delle condizioni meteoroclimatiche rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio, tipico della fase iniziale della stagione estiva, senza che ciò determini, allo stato attuale, un peggioramento significativo della severità idrica a scala distrettuale. Permane tuttavia la necessità di mantenere elevato il livello di monitoraggio dei principali sistemi di approvvigionamento e dell'evoluzione dei fabbisogni idrici nel prosieguo della stagione estiva, nonché di promuovere iniziative di sensibilizzazione finalizzate al risparmio idrico e ad un utilizzo consapevole della risorsa.

La severità idrica distrettuale si attesta pertanto complessivamente ancora su un livello basso, pur in presenza dell'innescio di progressivi trend di peggioramento dello stato di severità, riconducibili all'evoluzione del quadro meteoroclimatico e idrologico. Tali trend richiedono un attento monitoraggio della loro evoluzione e l'adozione, da parte delle amministrazioni e dei gestori competenti, di misure di sensibilizzazione al risparmio idrico e all'uso responsabile della risorsa, al fine di contribuire a prevenire ulteriori aggravamenti dello stato di severità nel prosieguo della stagione estiva.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 28 luglio 2026



Osservatorio 28 maggio 2026

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Ai sensi del regolamento dell'Osservatorio, **nello scenario di severità idrica bassa**, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

- alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla individuazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della scarsità idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, anche ai fini dell'adozione delle misure di salvaguardia di cui all'art.2, comma 4, lettera g) del presente Regolamento;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto, secondo gli indicatori e i parametri di riferimento di cui all'art. 3, comma 2, lettera b) del Regolamento, e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione, tramite il Bollettino di cui all'art.2, comma 4, lettera e), del presente regolamento, della situazione meteo-climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

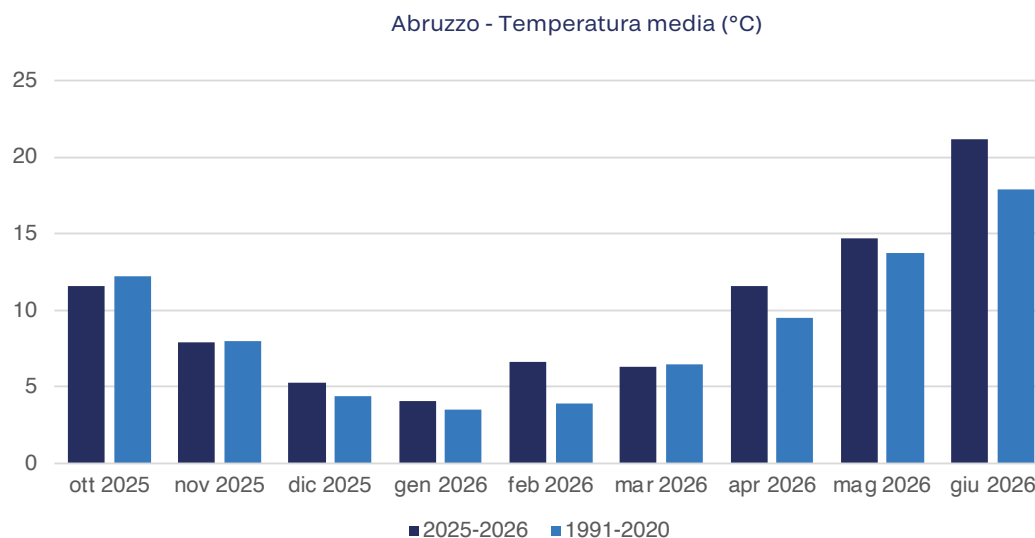
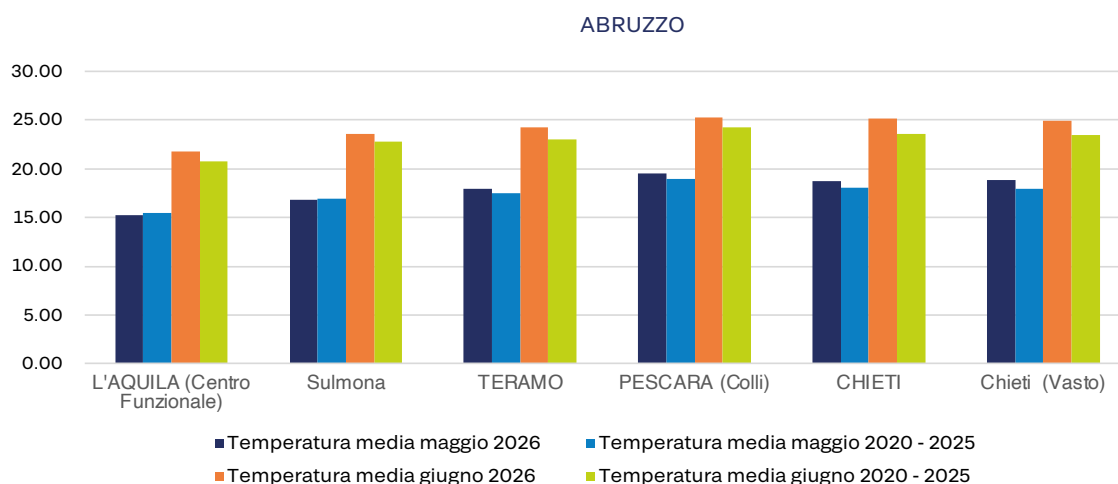
2. La situazione regionale

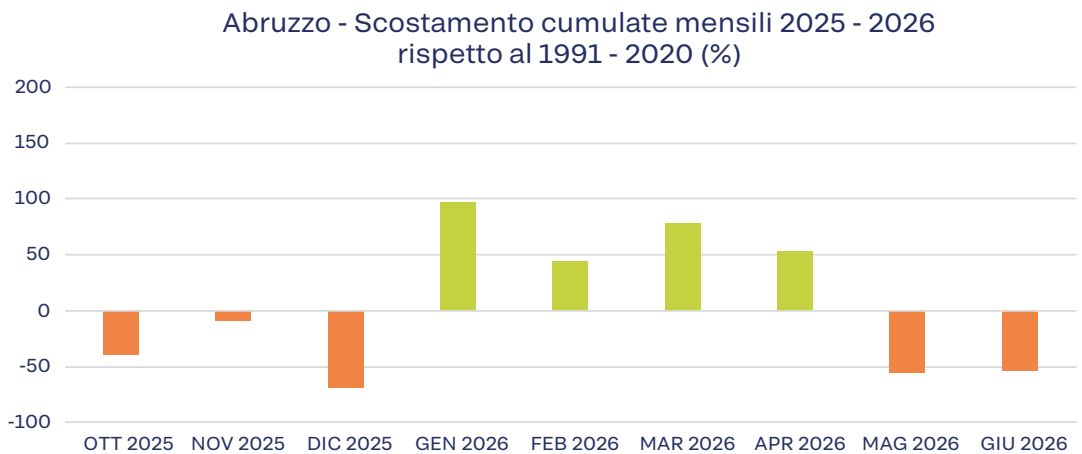
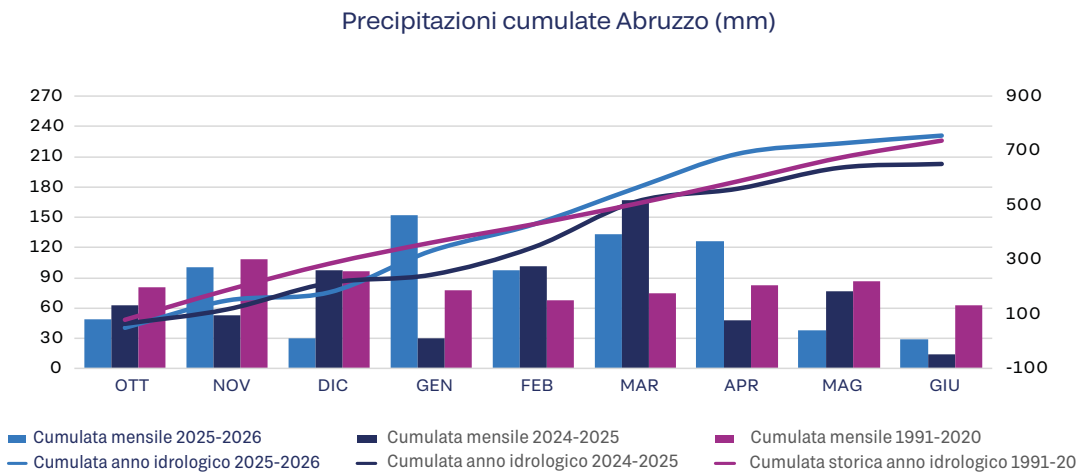
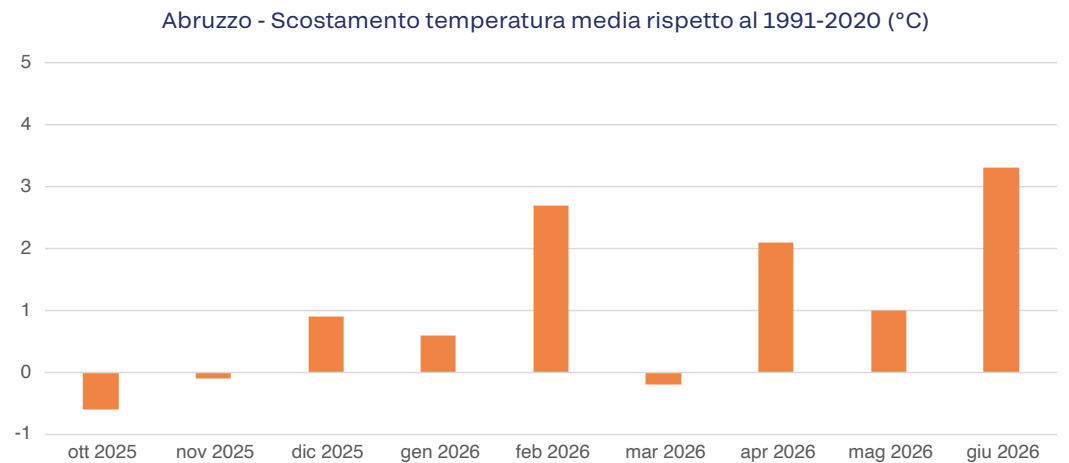
2.1. Regione Abruzzo

Il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature leggermente superiori alla media climatologica del periodo 1991 - 2020, con una anomalia positiva di +1°C, mentre giugno è stato particolarmente caldo, con temperature superiori alla media del periodo di riferimento e uno scostamento pari a +3,3°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno fatto registrare scostamenti negativi rispettivamente di -56% e -54%.

Complessivamente l'inizio dell'anno idrologico 2025-2026 presenta un andamento superiore ai valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si ripor-

ta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO								
Periodo dal 01/05/2026 al 30/06/2026								
SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
AQUILANO	0	0	0	0	0	0	0	0
MARSICANO	0	0	7	57.688	0	0	0	0
SANGRO	0	0	1	366	0	0	1	200
PESCARERESE	0	0	0	0	0	0	0	0
TERAMANO	1	150	0	0	0	0	6	83.476
CHIETINO	0	0	30	51.900	0	0	0	0
TOTALE	1	150	38	109.954	0	0	7	83.676

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	MAGGIO	GIUGNO	28.07.2026
SUB-AMBITO AQUILANO	NORMALE	NORMALE	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PESCARERESE	NORMALE	NORMALE	NORMALE
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Abruzzo - Nel bimestre maggio-giugno 2026, il quadro della severità idrica della Regione Abruzzo evidenzia condizioni complessivamente stabili, con prevalenza di condizioni di severità idrica bassa nei diversi sub ambiti regionali. Permangono tuttavia elementi di attenzione riconducibili alla progressiva riduzione delle portate di alcune sorgenti e al progressivo incremento dei fabbisogni idrici tipico della stagione estiva.

Nel sub ambito Aquilano si conferma uno scenario di severità bassa, con disponibilità idriche complessivamente adeguate a soddisfare i fabbisogni del territorio. Le principali sorgenti mostrano portate in linea con i valori stagionali o superiori ai valori medi di riferimento. Si segnala tuttavia l'attivazione, a partire dal mese di luglio, di turnazioni notturne nel Comune di Rocca di Mezzo, riconducibili al significativo incremento della domanda idrica.

Nel sub ambito Marsicano permane una condizione di severità bassa. La riduzione delle portate di alcune

sorgenti risulta compensata dal maggiore utilizzo dei campi pozzi integrativi. Permangono inoltre turnazioni di carattere strutturale, riconducibili alla vetustà delle infrastrutture acquedottistiche, che non determinano particolari disagi per la popolazione grazie alla presenza di sistemi privati di accumulo.

Nel sub ambito Peligno-Alto Sangro si conferma uno scenario di severità bassa, con trend di peggioramento. La principale sorgente di approvvigionamento continua a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni idrici del territorio, pur registrandosi una progressiva riduzione delle portate di alcune sorgenti montane superficiali e della sorgente Gizio. Oltre alle limitate turnazioni notturne già attive nel Comune di Raiano, nel mese di luglio sono state attivate ulteriori turnazioni nel Comune di Goriano Sicoli e, temporaneamente, nella frazione Fonte d'Amore del Comune di Sulmona, riconducibili rispettivamente al calo della disponibilità della risorsa locale e ad una perdita della rete acquedottistica.

Il sub ambito Pescaraese conferma condizioni di severità normale, caratterizzate da adeguate disponibilità della risorsa idrica e dall'assenza di misure di contrasto alla scarsità idrica. Le disponibilità complessive risultano superiori ai limiti di criticità individuati dal Gestore e pienamente idonee al soddisfacimento dei fabbisogni.

Nel sub ambito Teramano permane una condizione di severità bassa. Le principali sorgenti presentano disponibilità idriche complessivamente soddisfacenti, sebbene la sorgente del Gran Sasso continui a registrare portate inferiori ai valori medi stagionali. Permane il ricorso ordinario al potabilizzatore di Colle Croce quale fonte integrativa, mentre il rifornimento mediante autobotti interessa un limitato numero di utenti nel Comune di Pineto.

Nel sub ambito Chietino permane una condizione di severità media. Le principali sorgenti evidenziano una progressiva riduzione delle portate rispetto ai mesi precedenti, pur mantenendosi in linea con i valori stagionali attesi. Gli aggiornamenti più recenti conferma-

no l'ulteriore riduzione della disponibilità idrica della principale captazione del sistema acquedottistico e la conseguente attivazione parziale del campo pozzi integrativo. Permangono inoltre misure di turnazione serale che interessano 30 comuni e circa 52.000 utenti, dovute sia a deficit idrici localizzati sia a criticità infrastrutturali, con particolare riferimento agli effetti della frana che ha interessato l'adduttrice principale dell'acquedotto Sinello, i cui lavori di ripristino non risultano ancora completati.

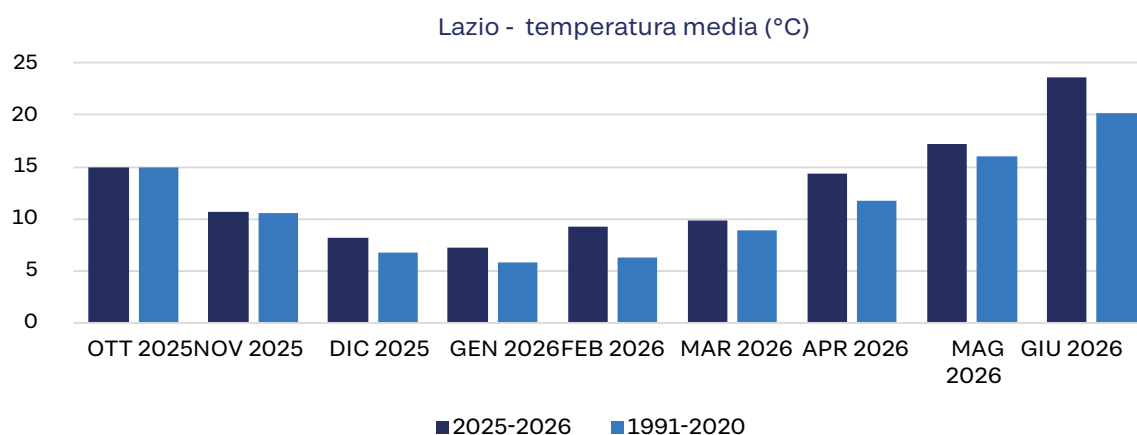
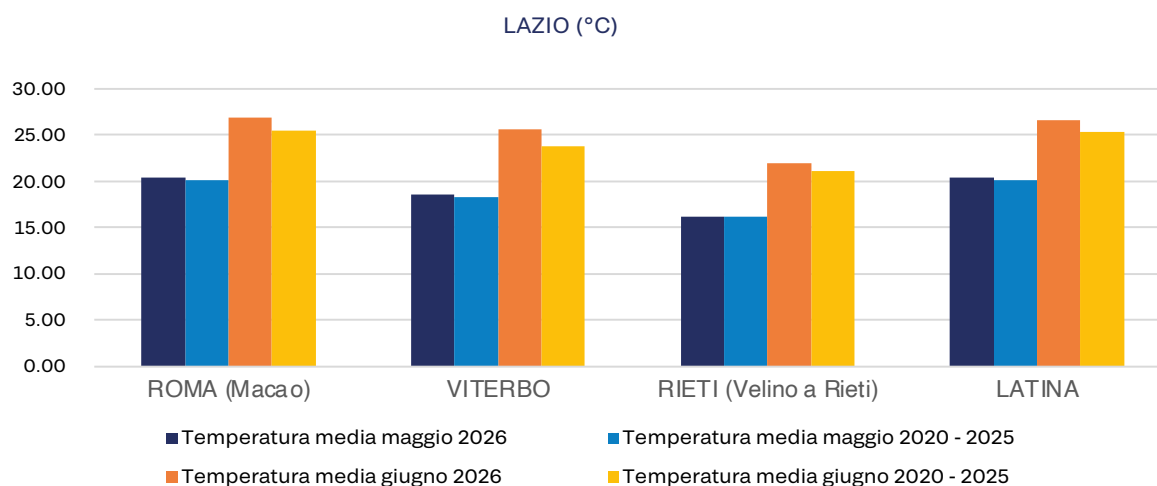
Nel complesso, il quadro regionale evidenzia una buona capacità dei sistemi di approvvigionamento idrico di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, pur registrandosi un progressivo incremento delle pressioni sui sistemi idrici regionali tipico della stagione estiva e un peggioramento localizzato delle condizioni di disponibilità della risorsa in alcuni sub ambiti regionali. Permane pertanto la necessità di mantenere un attento monitoraggio dell'evoluzione delle disponibilità idriche e dei consumi nei diversi sub ambiti regionali.

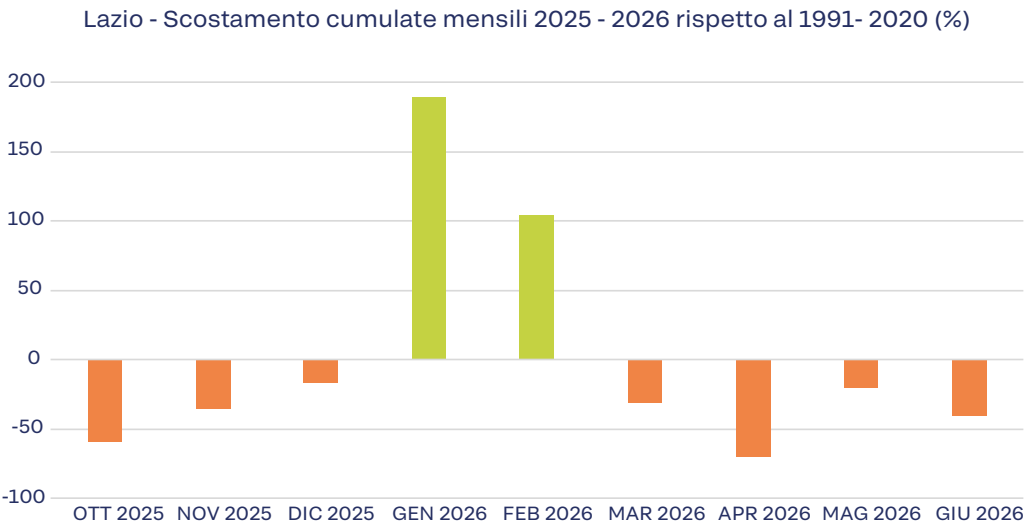
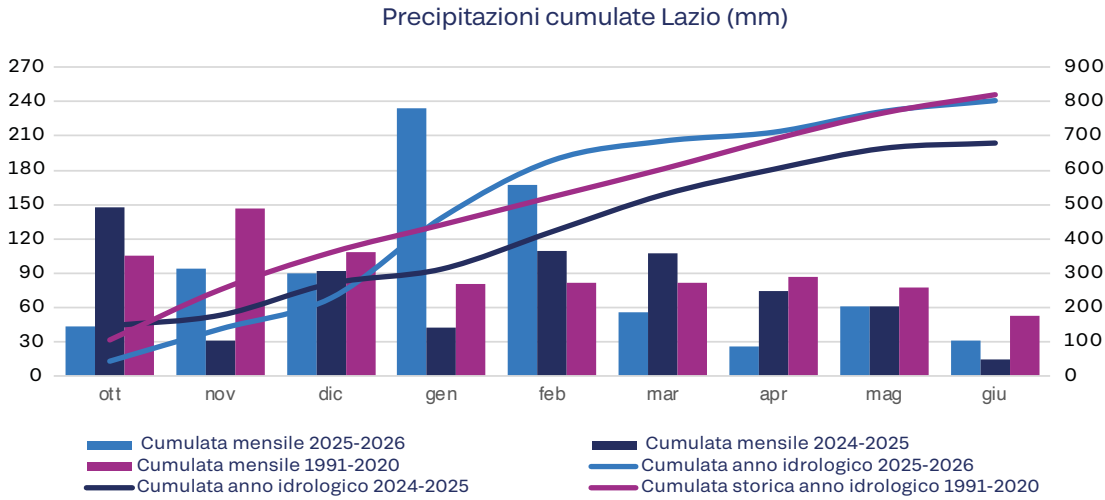
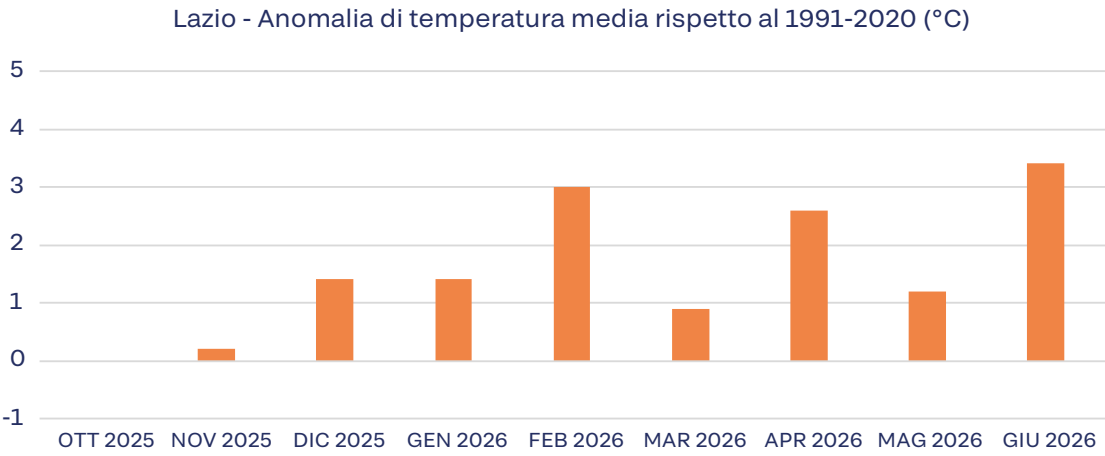
2.2. Regione Lazio

Il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di +1,2 °C, così come giugno, particolarmente caldo, che ha fatto registrare una differenza di temperatura di +3,4 °C rispetto alla media di riferimento.

Entrambi i mesi, maggio e giugno, presentano delle precipitazioni fortemente inferiori alla media climatologica 1991-2020, con scostamenti rispettivamente di -21% e -41%.

Complessivamente, considerando il periodo gennaio-giugno 2026, la cumulata delle precipitazioni presenta un surplus rispetto alla media climatologica 1991-2020, in ragione delle abbondanti precipitazioni registrate nei mesi di gennaio e febbraio. Tuttavia, se il confronto è riferito all'intero anno idrologico ottobre 2025-giugno 2026, il bilancio risulta lievemente negativo, con uno scostamento pari a -2,2%, anche per effetto dei mesi autunnali 2025 particolarmente secchi.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si ripor-

ta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

LAZIO								
DAL 01/05/2026 AL 30/06/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	4	1.950	0	0	0	0	1	3.000
ATO 2	5	50.265	0	0	5	100.822	1	18.720
ATO 3	4	4.439	1	2.500	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 5	36	571	32	54.559	0	0	1	565
TOTALE	49	57.225	33	57.059	5	100.822	3	22.285

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	MAGGIO	GIUGNO	28.07.2026
ATO1 - VITERBO	BASSA	BASSA	BASSA
ATO2 - ROMA	BASSA	BASSA	MEDIA
ATO3 - RIETI	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Lazio - Nella Regione Lazio il quadro della severità idrica permane complessivamente contenuto. Tuttavia, rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio, si registra il passaggio dell'ATO 2 - Roma Città metropolitana da severità bassa a severità media. Permangono condizioni di severità bassa negli ATO 1, 3 e 4 e di severità media nella limitata porzione dell'ATO 5 ricadente nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale. Il quadro regionale evidenzia condizioni complessivamente adeguate sotto il profilo della disponibilità della risorsa idrica e della capacità dei sistemi di approvvigionamento di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni idrici.

Le principali sorgenti del territorio regionale mostrano disponibilità idriche complessivamente coerenti con il periodo stagionale, pur collocandosi, in alcuni casi, nei percentili inferiori delle rispettive serie storiche di riferimento. In particolare, le sorgenti dell'Acqua Marcia e del Peschiera evidenziano valori sostanzialmente stabili nel bimestre maggio-giugno, mentre il sistema del Simbrivio mostra una progressiva riduzione delle portate rispetto ai massimi regi-

strati nei mesi precedenti, in linea con l'evoluzione stagionale e con le condizioni meteorologiche in atto.

L'ondata di calore particolarmente intensa e persistente registrata nel periodo, associata alla riduzione delle precipitazioni efficaci, sta determinando un progressivo incremento delle pressioni sui sistemi idrici regionali, riconducibile all'aumento dei consumi e alla progressiva riduzione delle disponibilità idriche superficiali e sorgive tipica della stagione estiva.

Permangono elementi di attenzione riconducibili all'evoluzione dei livelli idrometrici dei principali laghi naturali regionali. In particolare, il Lago di Albano evidenzia una progressiva diminuzione del livello idrometrico a partire dalla fine del mese di aprile, mentre il Lago di Bracciano, dopo il significativo recupero registrato nei primi mesi del 2026, mantiene livelli che hanno consentito la riattivazione del prelievo da parte del gestore ACEA Ato2 S.p.A., nel rispetto delle prescrizioni autorizzative previste.

Nel complesso, il sistema idrico regionale continua a garantire adeguati livelli di disponibilità della risorsa e una buona capacità di resilienza rispetto alle attuali condizioni meteorologiche. Permane tuttavia la necessità di mantenere un costante monitoraggio dell'evoluzione delle disponibilità idriche e dei fab-

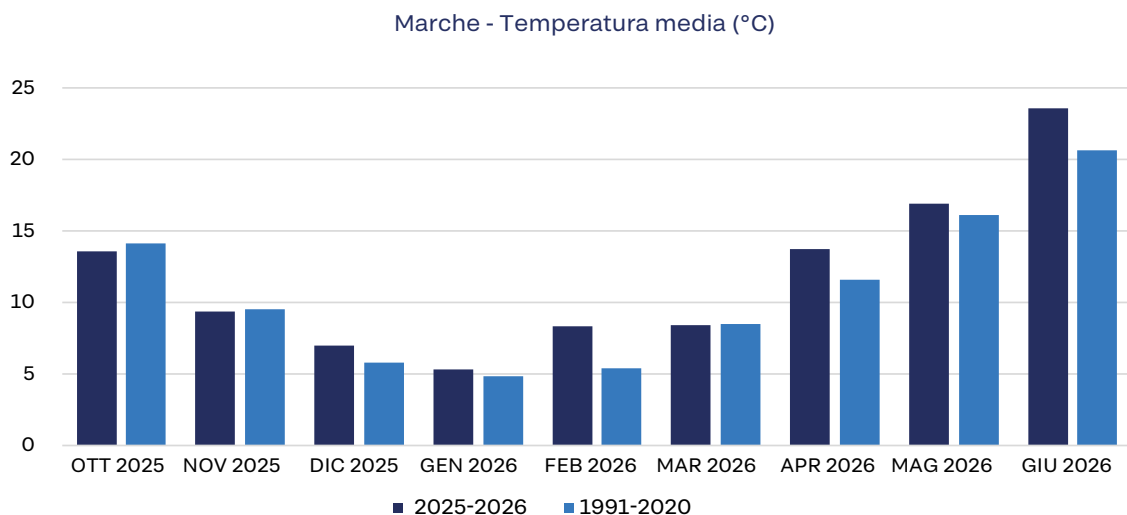
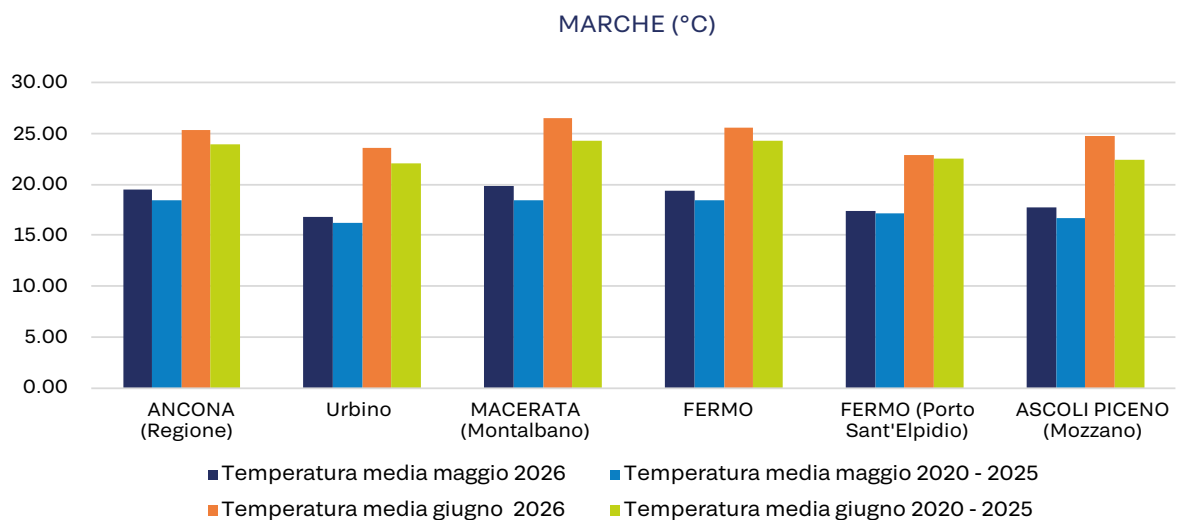
bisogni nel prosieguo della stagione estiva, con particolare riferimento ai territori caratterizzati da severità idrica media e ai principali sistemi di approvvigionamento superficiali e sotterranei della regione.

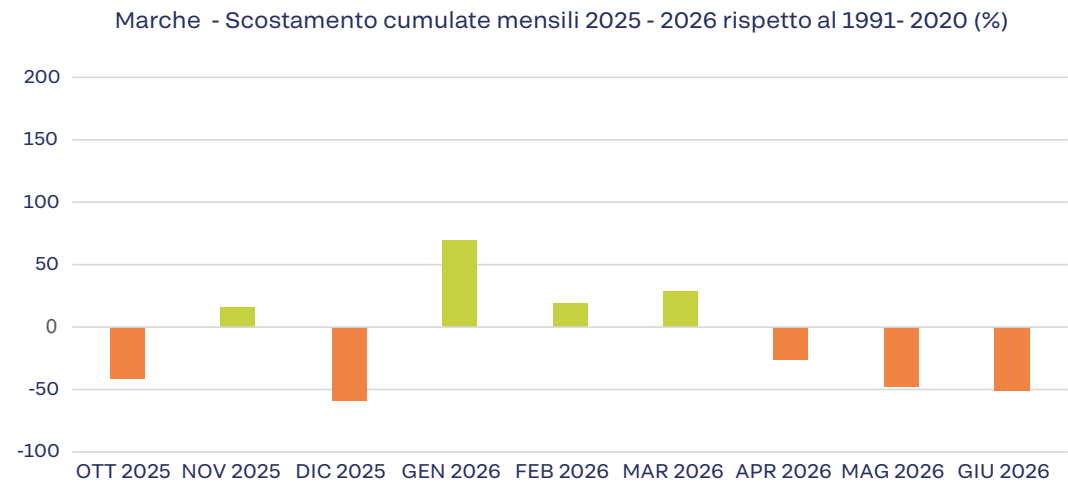
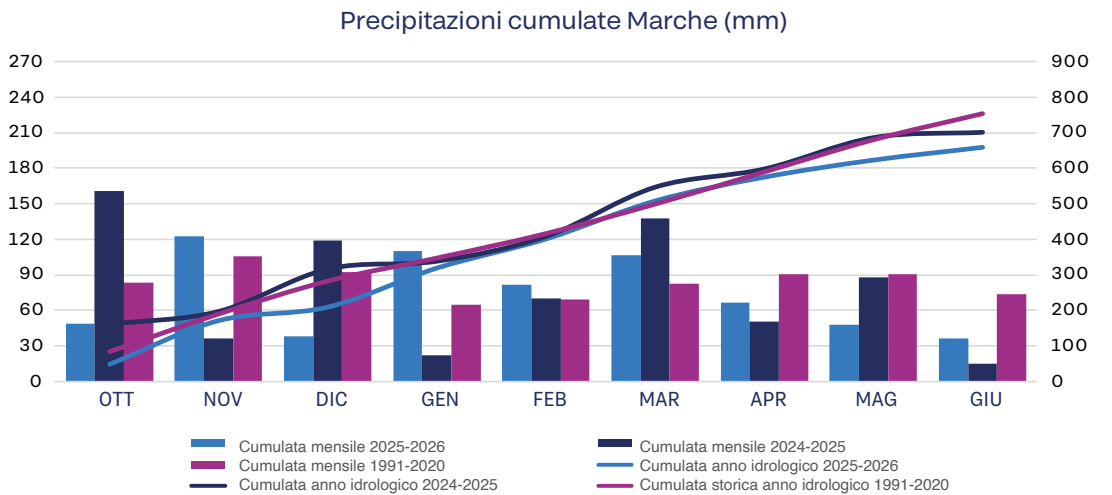
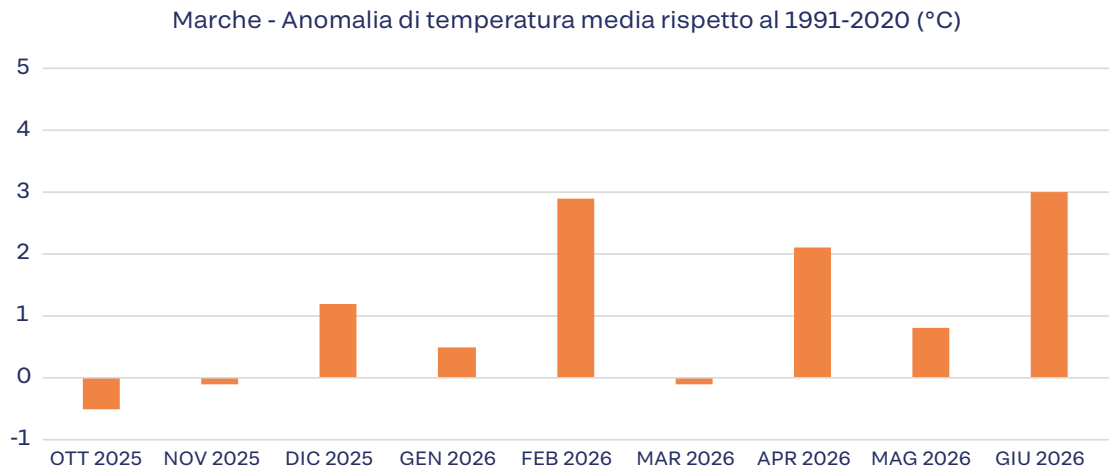
2.3. Regione Marche

Il mese di maggio è stato caratterizzato da temperature lievemente superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di +0,8°C. Il mese di giugno ha invece registrato temperature marcatamente superiori alla media, con uno scostamento di +3 °C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, lo scenario è stato prevalentemente secco in tutto il bimestre. Gli scostamenti rispetto alla media sono stati pari rispettivamente a -47% e -51%.

Complessivamente, l'anno idrologico 2025 - 2026 restituisce una cumulata di precipitazioni inferiore del 12,3% rispetto alla cumulata media climatologica 1991-2020.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE								
Periodo dal 01/05/2026 al 30/06/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	32	30.000	0	0	0	0	13	178.667
ATO 2	0	0	0	0	0	0	9	220.917
ATO 3	1	1.000	0	0	0	0	11	30.475
ATO 4	0	0	0	0	0	0	4	66.705
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	33	31.000	0	0	0	0	37	496.764

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Severità Regione Marche

Ambito Ottimale	MAGGIO	GIUGNO	28.07.2026
AATO1 - PESARO URBINO	NORMALE	BASSA	MEDIA
AATO2 - ANCONA	NORMALE	BASSA	BASSA
AATO3 - MACERATA	BASSA	BASSA	BASSA
AATO4 - MACERATA FERMO	BASSA	BASSA	BASSA
AATO5 - ASCOLI PICENO	BASSA	NORMALE	NORMALE

Regione Marche - Nel bimestre maggio-giugno 2026, il quadro della severità idrica della Regione Marche evidenzia un progressivo incremento delle pressioni sui sistemi di approvvigionamento idrico regionali, conseguente alla riduzione delle precipitazioni registrate nei mesi tardo primaverili e all’aumento dei fabbisogni idrici tipico della stagione estiva. La situazione regionale risulta nel complesso in peggioramento rispetto ai mesi precedenti, pur permanendo condizioni generalmente gestibili attraverso il ricorso a misure di mitigazione e fonti integrative.

Nell'AATO 1 – Provincia di Pesaro e Urbino la severità idrica locale si attesta su un livello medio. La progressiva riduzione delle portate dei corsi d’acqua e delle principali sorgenti, associata all’aumento dei consumi, ha determinato un significativo incremento del ricorso a fonti integrative, ai prelievi da pozzi e al rifornimento mediante autobotti, che ha interessato numerosi comuni del territorio. Si registra inoltre una riduzione dei volumi invasati del sistema Metauro-Candigliano rispetto ai mesi precedenti.

Nell'AATO 2 – Provincia di Ancona permane una condizione di severità idrica bassa, in peggioramento.

Le principali sorgenti del territorio evidenziano una progressiva riduzione delle portate e risultano attive diverse fonti integrative di approvvigionamento. Permangono tuttavia adeguate condizioni di disponibilità della risorsa, senza ricorso al rifornimento mediante autobotti.

Nell'AATO 3 – Provincia di Macerata (e parte della Provincia di Ancona) si conferma una severità idrica locale bassa, anch’essa in peggioramento. La progressiva riduzione delle portate delle principali sorgenti e dei livelli piezometrici ha reso necessario il ricorso a misure di mitigazione, tra cui l’attivazione di fonti integrative, l’adozione di misure finalizzate al contenimento dei consumi idrici in alcuni comuni e limitati rifornimenti mediante autobotti per specifiche criticità infrastrutturali e qualitative della risorsa.

Nell'AATO 4 – Provincia di Macerata (e parte della Provincia di Fermo) permane una condizione di severità idrica bassa. Le principali sorgenti continuano a garantire l’approvvigionamento idrico del territorio, sebbene la limitazione ai prelievi presso la sorgente Capotenna e il progressivo incremento del ricorso ai campi pozzi integrativi evidenzino una crescente pressione

sul sistema idrico regionale. Il gestore segnala, inoltre, possibili ulteriori criticità nel prosieguo della stagione estiva in relazione all'incremento dei fabbisogni idrici.

Nell'AATO 5 - Provincia di Fermo (parte) e Ascoli Piceno si registra una condizione di severità idrica locale normale. Le principali sorgenti del territorio presentano disponibilità idriche significativamente superiori rispetto al 2025 e il ricorso alle fonti integrative e agli impianti di soccorso risulta notevolmente ridotto. Permane tuttavia un quadro di disponibilità idrica inferiore rispetto alle condizioni antecedenti agli eventi sismici del 2016 e la necessità di mantenere un atten-

to monitoraggio dell'evoluzione della risorsa nel prosieguo della stagione estiva.

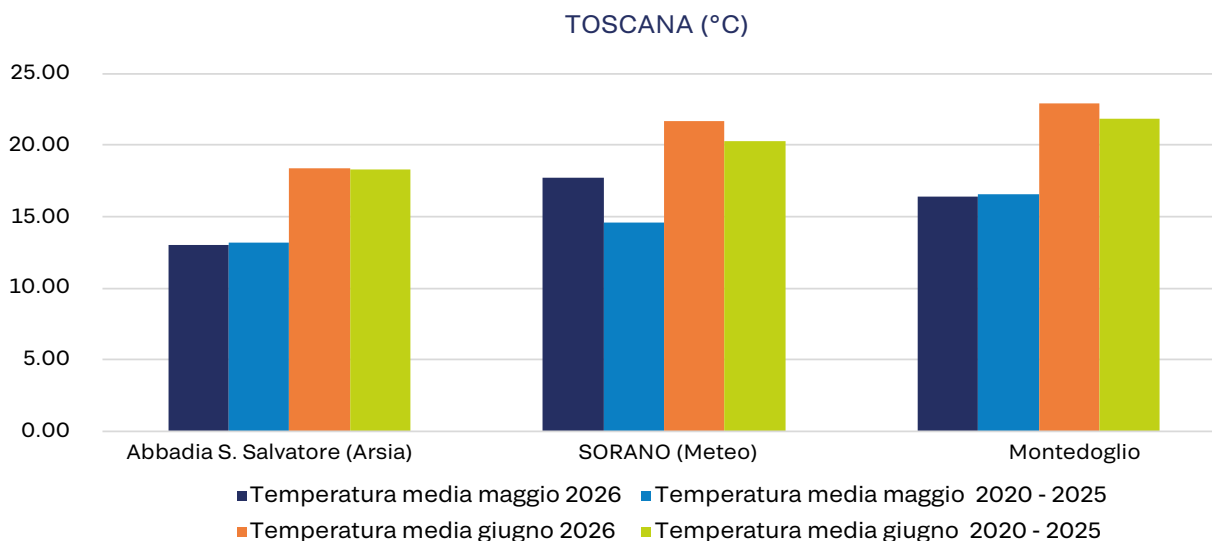
Nel complesso, il quadro regionale evidenzia un progressivo peggioramento delle condizioni di disponibilità della risorsa idrica rispetto ai mesi precedenti, principalmente riconducibile alla riduzione delle precipitazioni efficaci e all'incremento dei fabbisogni idrici. Pur permanendo una buona capacità dei sistemi di approvvigionamento di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, risulta necessario mantenere elevato il livello di monitoraggio delle disponibilità idriche e promuovere misure di gestione sostenibile della risorsa nel periodo estivo.

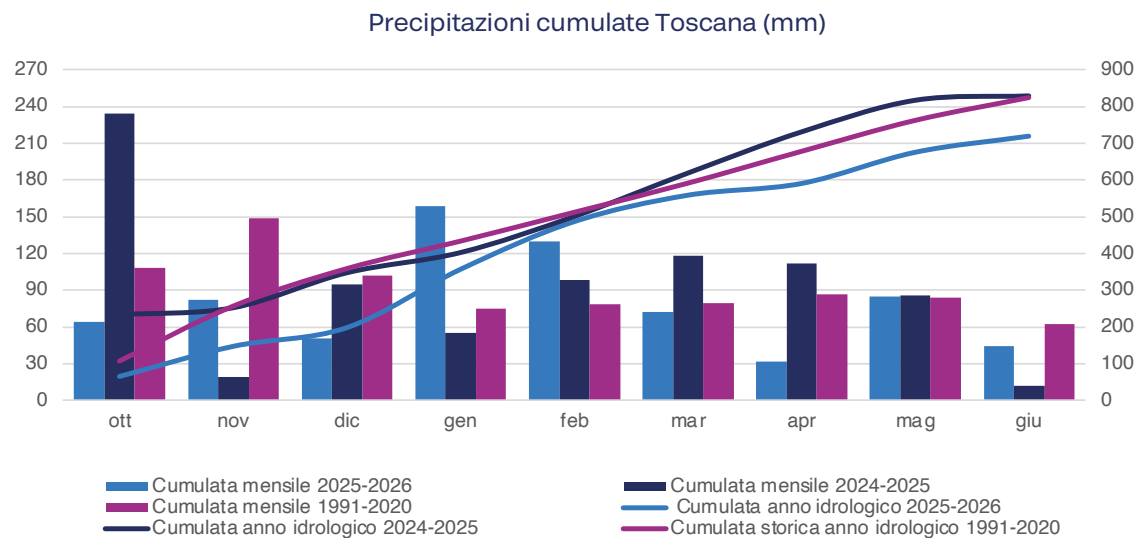
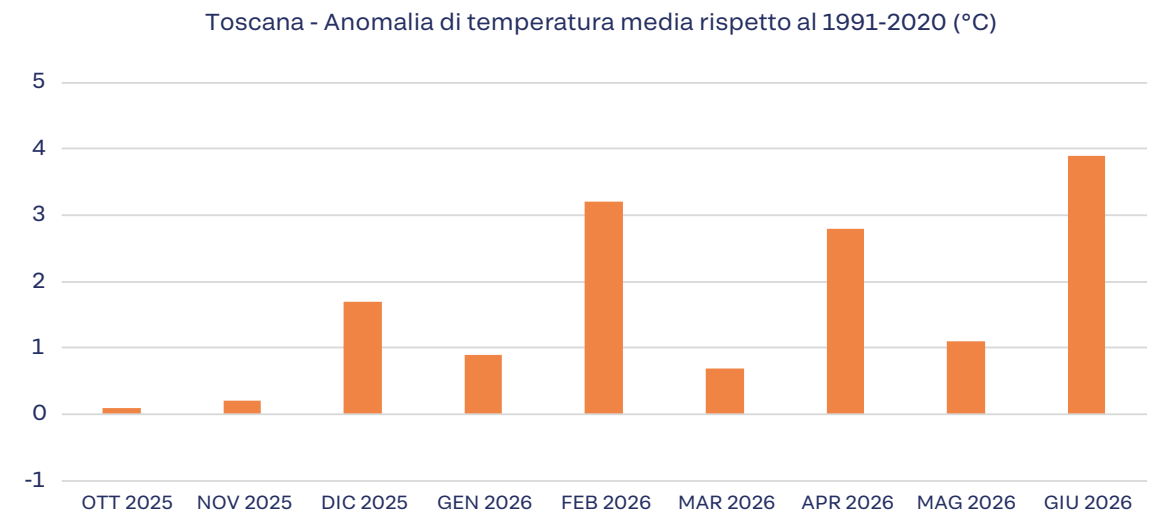
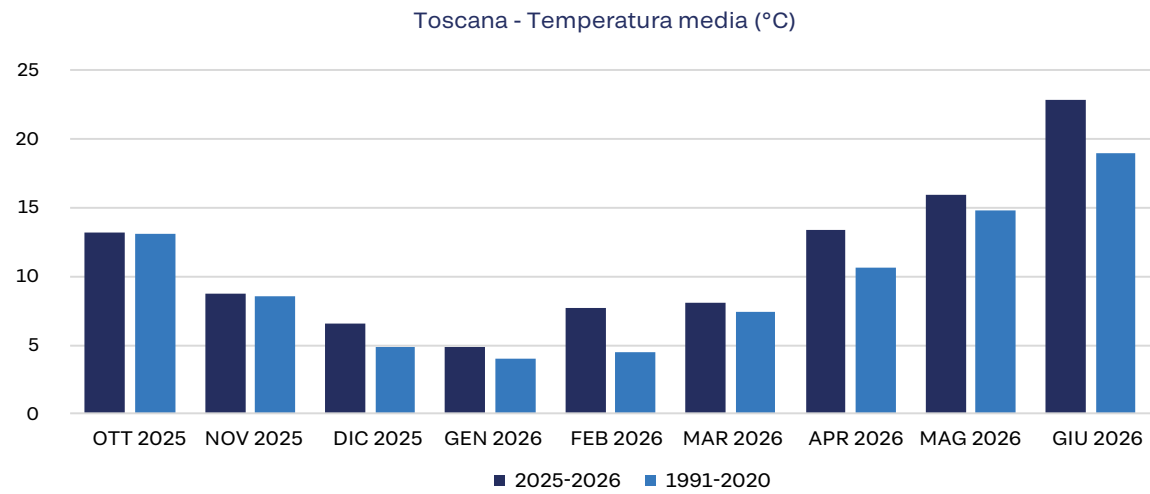
2.4. Regione Toscana

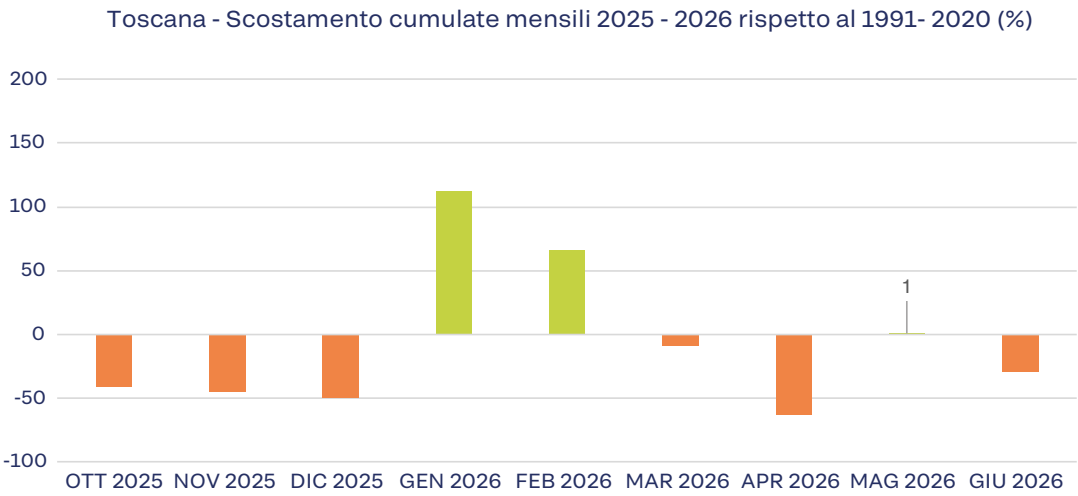
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del Distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Maggio è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di +1,1°C e ancor più giugno, con uno

scostamento di +3,9 °C. Le precipitazioni sono state in linea con la media climatologica a maggio, +1%, mentre giugno ha segnato uno scostamento negativo: -29 %. Per tutto il corso dell'anno idrologico 2025-2026 la cumulata delle precipitazioni è stata inferiore rispetto alla media climatologica 1991-2020.







Regione Toscana - livelli di severità

Ambito Ottimale	MAGGIO	GIUGNO	28.07.2026
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

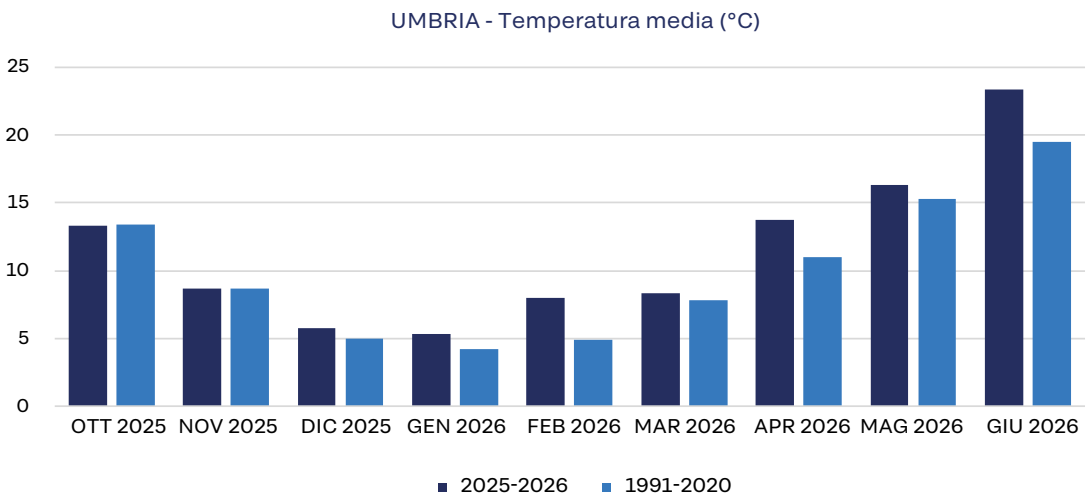
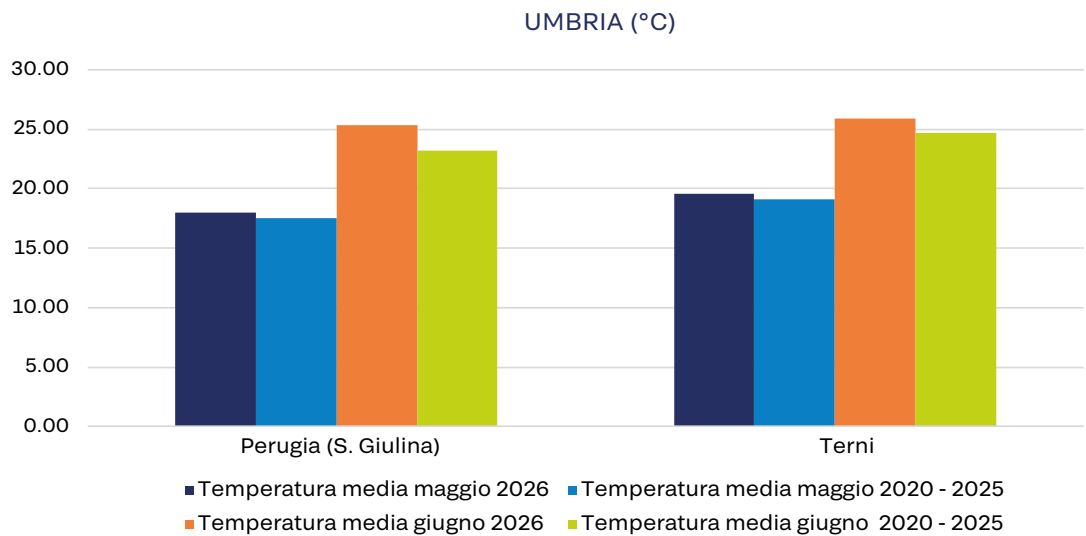
Regione Toscana - La Regione Toscana conferma una condizione di severità idrica normale nel territorio ricadente nel Distretto dell’Appennino Centrale. Le gravose condizioni meteoclimatiche del periodo non hanno al momento determinato variazioni significati-

ve del quadro regionale e non si segnalano particolari criticità con riferimento alla disponibilità della risorsa idrica e alla capacità di approvvigionamento e distribuzione.

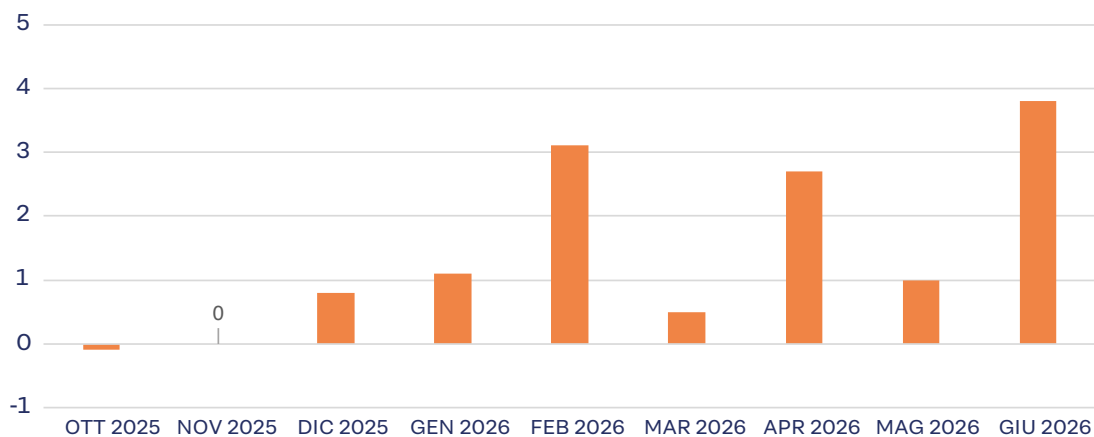
2.5. Regione Umbria

La temperatura media di maggio 2026 è stata superiore di +1 °C rispetto alla media climatologica del periodo 1991-2020, così come giugno, che ha fatto registrare +3,8 °C rispetto alla media.

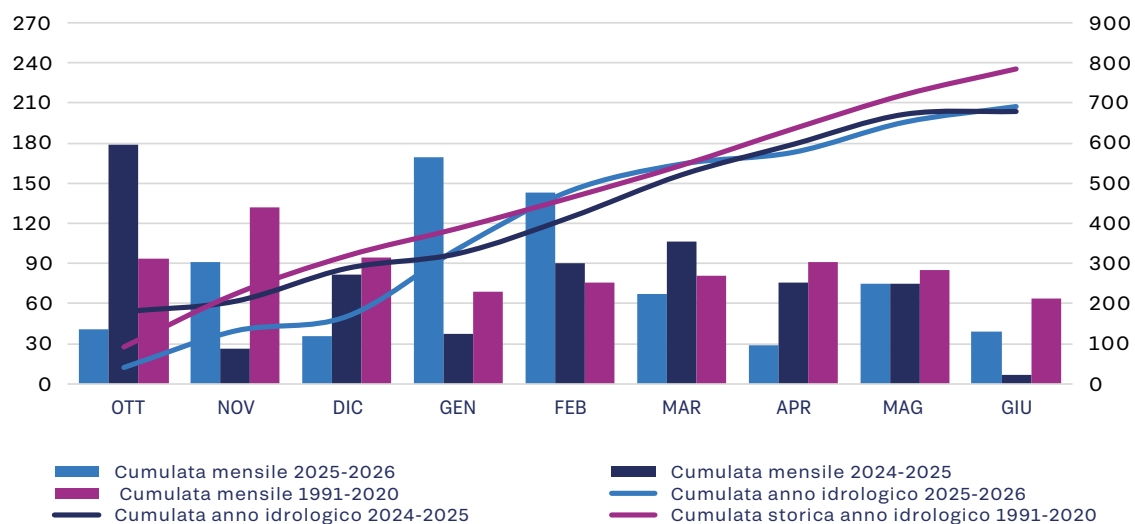
Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate inferiori alla media climatologica 1991-2020, con un deficit a maggio di -12% e a giugno di -39%. Prendendo a riferimento la cumulata 1991-2020, il bilancio delle precipitazioni del periodo compreso tra ottobre 2025 e giugno 2026 è negativo.



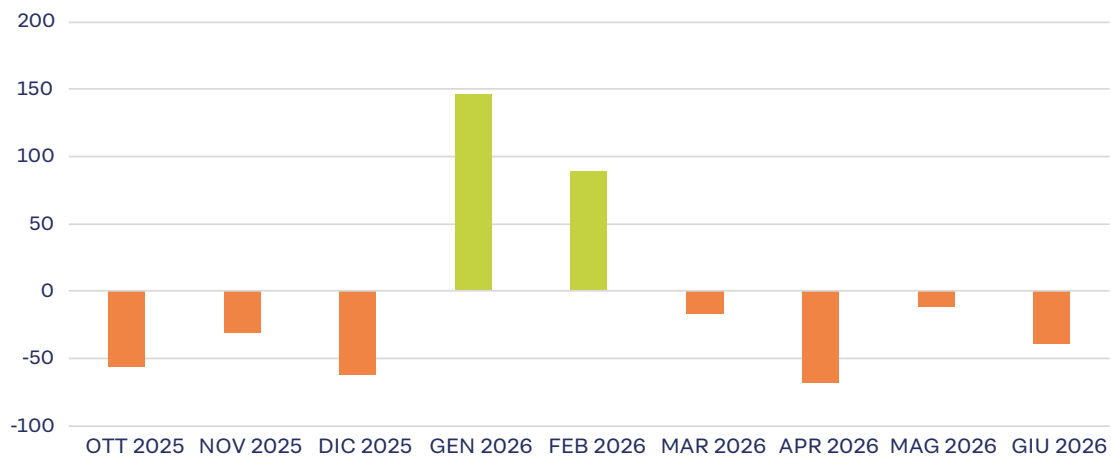
UMBRIA - Anomalia di temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Umbria (mm)



UMBRIA - Scostamento cumulate mensili 2025 - 2026 rispetto al 1991- 2020 (%)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali si è reso necessario attivare misure di ge-

stione dell’approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

UMBRIA								
Periodo dal 01/05/2026 al 30/06/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque S.p.A.	10	1.017	0	0	0	0	0	0
S.I.I. S.p.A.	8	11.397	0	0	0	0	0	0
Totale	18	12.414	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

AMBITO OTTIMALE	MAGGIO	GIUGNO	28.07.2026
ATO UNICO	BASSA	BASSA	BASSA

Regione Umbria (ATO unico) - Nel bimestre maggio-giugno 2026, il quadro della severità idrica della Regione Umbria evidenzia condizioni complessivamente stabili, con severità idrica bassa confermata sull’intero territorio regionale. Le disponibilità idriche sotterranee e sorgive risultano, allo stato attuale, adeguate al soddisfacimento dei fabbisogni e non si registrano criticità superiori a quelle osservate nello stesso periodo dell’anno precedente.

I corsi d’acqua superficiali risentono tuttavia delle condizioni meteorologiche che stanno caratterizzando il periodo estivo, con elevate temperature, ridotte precipitazioni efficaci, intensa evapotraspirazione e conseguente riduzione delle portate. Tali condizioni determinano un progressivo incremento delle pressioni sui sistemi idrici regionali, pur senza evidenziare, al momento, particolari criticità nei principali sistemi di approvvigionamento.

La principale criticità regionale continua ad essere rappresentata dall’evoluzione del livello idrometrico del Lago Trasimeno. Il livello del lago, già significativamente inferiore allo zero idrometrico di riferimento, continua infatti a registrare una progressiva diminuzione nel corso del periodo estivo. Nel report del 17 luglio 2026 il livello idrometrico misurato presso la stazione di Monte del Lago era pari a -1,75 m, mentre l’ultimo aggiornamento disponibile al 23 luglio evidenzia un ulteriore abbassamento a -1,82 m, confermando un marcato trend negativo che richiede un attento monitoraggio dell’evoluzione delle condizioni idrologiche del bacino.

Nel complesso, il quadro regionale evidenzia una buona capacità del sistema idrico umbro di garantire il soddisfacimento dei fabbisogni idrici, pur mantenendo la necessità di mantenere elevato il livello di monitoraggio dell’evoluzione delle disponibilità idriche superficiali nel prosieguo della stagione estiva, con particolare riferimento al Lago Trasimeno.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Progetto Inarea Strategic Design